

DON ADRIANO GENNARI: «CHIEDIAMO GUARIGIONE INVOCANDO LO SPIRITO SANTO» ANCHE SILVIA MEZZANOTTE PREGA CON LUI

di Maurizio Scandurra

Ci sono storie straordinarie, frutto di una fede incrollabile. Di una totale adesione spontanea e fiduciosa a Dio, i cui segni si manifestano sin dalla tenera età. Da piccolo, mentre gli altri bimbi correavano dietro al pallone o si divertivano con quel che allora, in un Dopoguerra di fatica e di stenti, la vita consentiva, lui invece non esitava, nel cortile della povera casa paterna, priva persino dei servizi igienici ma così ricca di tanto amore, a rivolgere la sua attenzione a Gesù con quel che trovava a disposizione: due pietre, un'asse di legno da porvi sopra a mo' di altare, e quel poco di mollica di pane disponibile da plasmare a mo' di ostia per la Santa Messa. Quel che allora era un tenero gioco d'infanzia, oggi è una missione di carità fatta di opere e preghiere incessanti che ha reso di Don Adriano Gennari, Superiore dei Sacerdoti dell'Ordine di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, uno dei prelati italiani più amati e conosciuti anche all'estero per gli straordinari carismi di evangelizzazione e guarigione che il Signore gli ha concesso. Nato a Roverchiara 75 anni fa, in provin-



Don Adriano Gennari è Superiore dei Sacerdoti dell'Ordine di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, nella foto è con la cantante Silvia Mezzanotte.

cia di Verona, l'11 agosto del 1943, secondo di cinque fratelli, emigrò giovanissimo con la famiglia in Piemonte, stabilendosi tra San Benigno Canavese e Volpiano all'età di 12 anni. I primi impieghi furono quelli di apprendista elettricista ed elettro bobinista, in seguito ai quali, dopo aver frequentato una scuola professionale serale, fece il suo ingresso come operaio alla storica 'Fiat Mirafiori di Torino'. All'età di 25 anni, la grande svolta. Proprio nel bel mezzo di un intenso cammino spirituale che aveva già get-

tato profonde radici durante il servizio di leva svolto presso la caserma degli Alpini di Bra (ironia della sorte, città natale di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, il più famoso e amato Santo della Divina Provvidenza di cui Don Adriano si farà seguace), ove fondamentale fu l'incontro con un sacerdote che diventò la sua guida spirituale, giunge forte la chiamata di Dio: quella che, proprio come Maria con l'Angelo, fece pronunciare al giovane Adriano il proprio incondizionato 'Sì' alla vita sacerdotale. La sua

vocazione tardiva (verrà ordinato presbitero a 33 anni), rivela invece ben presto segni prodigiosi e altrettanto incredibili, per i quali oggi è conosciuto ovunque: così come l'aver restituito alla Santa Messa una solenne regalità, e aver fatto del totale abbandono in Gesù Eucaristica il fulcro del proprio fedele ministero. Alle sue intense celebrazioni eucaristiche - a Torino, Aosta, Pavia, Bologna e Siracusa -, cui partecipano sempre centinaia di persone provenienti da ogni dove, segue sempre un tempo di adorazione eucari-

stica ove, alla presenza del Santissimo Sacramento debitamente esposto, Don Adriano recita una serie di potenti preghiere di intercessione a favore dei malati, sofferenti, poveri e dei bisognosi che trovano spesso e volentieri ascolto presso Dio. Nell'archivio del 'Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione Onlus', comunità di preghiera di fedeli in cammino fondata dallo stesso Don Adriano Gennari e riconosciuta ufficialmente dall'Arcivescovo di Torino Mons. Cesare Nosiglia, sono depositate migliaia di